**Indicazioni di metodo**

**per utilizzare le schede**

1. Le schede sono state pensate in vista di una ricerca-riflessione personale e comunitaria allo stesso tempo. Personale, in quanto ciascuno è chiamato a fare il proprio cammino di ricerca e di riflessione; comunitaria, perché sarebbe opportuno che ciascuno comunicasse agli altri ciò che di bello o di problematico ha incontrato nella lettura dei testi.
2. I temi proposti nelle schede sono frutto di lavoro fatto con gruppi di persone di diversa cultura; sono accessibili e utilizzabili da chiunque. Unici requisiti: voglia di ripensare se stesso, la propria dimensione religiosa e la responsabilità di proporre oggi la prospettiva cristiana in modo tale da essere in grado di dialogare, argomentando, la propria posizione.
3. La durata massima per ogni incontro non deve superare i 60-80 minuti Se il contenuto non è stato affrontato completamente, ci si aggiorna all’incontro successivo.
4. È indispensabile la presenza di un animatore. L’animatore introduce il contenuto della scheda, ne evidenzia i nuclei che appaiono essere centrali; poi, invita ad un lavoro di gruppo: ognuno dei presenti riprende la scheda e riflette silenziosamente su quanto è stato detto o proposto. Quindi, in base al numero dei presenti, si apre un tempo di condivisione (30-40 minuti). La scheda deve essere consegnata nell’incontro precedente di modo che tutti possano arrivare all’incontro avendo già una prima conoscenza dei contenuti e siano in grado di interagire.
5. L’animatore vigili sui tempi e sui modi: occorre prevedere un tempo minimo per ogni parte della scheda di modo che i partecipanti non si fermino, ad esempio, sul primo punto e non arrivino, seppure non approfonditamente, ad avere una visione globale del contenuto. Egli dunque deve invitare i presenti a procedere e a non fermarsi oltre lo stabilito su di una parte.
6. Ciascuno deve potersi esprimere liberamente; si eviti di rispondere alle eventuali domande e osservazioni prima che queste possano circolare nel gruppo.
7. L’animatore vigili affinché la parola non sia monopolizzata da alcuno. Si stabiliscono, all’inizio del cammino, tempi precisi per ogni intervento. Questa deve essere la regola fondamentale del lavorare assieme.
8. La discussione-ricerca che può scaturire dalla riflessione, non deve orientarsi su troppe strade o collocarsi a diversi livelli: si resti nel contesto dei due o tre interrogativi centrali emersi dalla lettura della scheda.
9. Se la discussione si fa troppo confusa, l’animatore dovrà:

**a.** tentare di fare il punto circa ciò che è stato detto;

**b.** richiedere eventuali precisazioni;

**c.** invitare tutti, qualora la discussione di sia fatta ingarbugliata, a passare al punto successivo.

10. **Tre attenzioni**, infine:

* se non si è in grado di rispondere ad una o più domande o interrogativi, non è il caso di “intestardirsi”: la finalità fondamentale di queste schede è quella di accettare di porsi domande ed interrogativi che, forse, non si pensava di incontrare all’inizio;
* potrebbe essere opportuna la redazione di un testo-sintesi di ogni incontro, così da fare memoria di ciascun incontro e di mettere a servizio degli altri quanto è emerso nel gruppo;
* l’eventuale preghiera finale dovrebbe lasciare uno spazio minimo a qualche breve riflessione personale.

**Nota bene:** le quindici schede sono state predisposte affinché ogni gruppo, presa visione dei contenuti, possa scegliere quelle che maggiormente rispondono alla necessità di delineare un cammino di riflessione e di approfondimento. La classificazione, da 1 a 15, è puramente indicativa.